

ASSOLAVORO LA RETE DELLE AGENZIE: CENSIRE I LAVORATORI

Dieci proposte sul caporalato

● «Considerare il fenomeno del caporalato come un reato ad elevata pericolosità sociale, con l'introduzione di una disciplina sanzionatoria specifica che equipari il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro a fenomeni di stampo mafioso». E' la proposta di **Assolavoro**, l'associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro, che ha presentato un piano in dieci mosse contro i cosiddetti «criminali dei campi». «Il caporalato - afferma il presidente di **Assolavoro**, **Stefano Scabbio** - può essere efficacemente contrastato se si attaccano prima di tutto gli «strumenti» dei caporali, rompendo la «filiera marcia» fatta da personaggi senza scrupoli, aziende compiacenti, lavoratori poco informati o che si sentono isolati e poi, attraverso una comunicazione adeguata che aiuti i lavoratori a comprendere le buone regole e garanzie a loro tutela».



LAVORO NERO Braccianti nei campi

Nei dieci punti contenuti nel documento, si parte dalla possibilità per le Agenzie per il lavoro di accedere alle banche dati pubbliche contenenti tutte le informazioni sui lavoratori agricoli suddivisi per territori e di prevedere un'iscrizione online per coloro che non sono ancora censiti. Per **Assolavoro** «bisogna estendere alle Agenzie per il lavoro la possibilità di aderire alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" (introdotta dall'articolo 6 del Decreto Legge n. 91/2014), consentendo a quelle che operano nel settore agricolo di rientrare nella "filiera certificata" e di favorire una maggiore concentrazione delle attività ispettive e di vigilanza sulle aziende non appartenenti a tale rete».

Per contrastare la piaga dei trasporti dei lavoratori agricoli sui luoghi di lavoro, infine, **Assolavoro** chiede che sia definita una disciplina specifica che «introduca il rilascio di un'autorizzazione "ad hoc" per i titolari delle aziende agricole e che preveda l'introduzione di maggiori sanzioni, tra cui il sequestro del veicolo, la sospensione della patente, la confisca di beni».

